



Lunedì 27 marzo 2000

10

# LE CRONACHE

l'Unità

## Casco obbligatorio, rivolta dei pony-express Tre giorni ancora e tutti i centauri dovranno indossarlo

ROMA Meno tre e poi scatterà l'ora zero della rivoluzione su due ruote per i maggiolino che dal 30 marzo potranno girare in motorino solo a testa coperta. E, in vista dell'entrata in vigore del casco obbligatorio, c'è un esercito di centauri che sui cinquantini ci lavora ma al quale la nuova regola proprio non va giù anche se lo zoccolo duro degli indisciplinati è in diminuzione. L'universo dei pony è infatti sul piede di guerra. Sono ancora in molti a non accettare l'obbligo e a mugugnare. I più arrabbiati sono i ragazzi che consegnano pizze fumanti a domicilio per i quali

il casco è considerato un intralcio. Senza contare che, nella maggior parte dei casi, dovranno pensare di tasca propria a dotarsi del copricapo per poter saltare in sella, pena il posto di lavoro. Malumore strisciante anche tra chi garantisce la consegna rapida dei plichi, ma in questo caso molte aziende hanno scelto di fornire i caschi in comodato d'uso e non sono intenzionate ad accettare trasgressori. Tanto più che hanno pensato di sfruttare l'occasione per mandare in giro il simbolo delle società. Il protetti-testa, che abbatte del

40%, secondo il ministero dei Lavori Pubblici, il numero di vittime, sarà infatti uguale per i ragazzi della Pony Express che ha previsto di inserire nel kit di lavoro fornito in dotazione, un casco uguale per tutti, come una sorta di marchio di riconoscimento. Sono 350 i caschi, riferisce il responsabile della filiale di Roma della Pony Express (una delle 10 esistenti in Italia), Piergiorgio Aureli, ordinati per gli altrettanti pony che lavorano per la società su scala nazionale. La scelta è caduta sul tipo «jet», una via di mezzo tra

quello integrale, che impedisce la comunicazione con la sala radio, e la cosiddetta «scodela», scartata perché oltre al fatto di non essere omologata, non garantisce alcuna sicura protezione. I caschi saranno tutti uguali e faranno parte della dotazione ufficiale (giacche, casacche, apparati radio ecc.) dei pony, sia per quelli che verranno assunti regolarmente, secondo una nuova strategia dell'azienda (che doterà i dipendenti anche di motorini) che per quanti rimangono liberi professionisti. Operazione casco anche per i 100



ragazzi di Speedy boys. Saranno numerati, riferisce l'amministratore Renato Schirripa e verranno fornite cuffie per garantire l'igiene. «Da tempo facciamo opera di sensibilizzazio-

ne - ha detto Schirripa - ma sudo sette camicie per convincere i pony a indossare il casco» anche se crede che dal 30 marzo un buon 90% lo farà. E nonostante ci sia uno zoccolo duro di convinti trasgressori, sono sempre più numerosi coloro che si stanno convincendo, alcuni avendo vissuto brutte esperienze sulla loro pelle. «Qualcuno mi ha perfino ringraziato - ha detto Schirripa - per averlo costretto a mettere in casco». **IN SPAGNA**  
**Macchinisti fermi**  
**Ferrovie in tilt**  
**ormai da 4 giorni**  
■ Quarto giorno di sciopero dei macchinisti in Spagna dove la protesta, che sarebbe dovuta finire venerdì, è andata avanti anche ieri senza preavviso e senza così avere assicurati i servizi minimi per chi viaggia. Lo ha reso noto ieri la compagnia Renfe. Tra le grandi linee di collegamento soltanto quella a grande velocità tra Madrid e Siviglia (sud) funziona normalmente, mentre per gli altri tratti sono in funzione linee di autobus. Il sindacato spagnolo dei conduttori di treno aveva lanciato il 15 marzo scorso un pacchetto di scioperi di 18 giorni da fare entro il mese di maggio.

# Scioperi, una domenica di passione sui treni

## Pesanti disagi. Ma gli autonomi: abbiamo rispettato le regole. E oggi l'Alitalia cancella 24 voli

### E la stagione delle proteste non è finita

■ I disagi per chi viaggia sono destinati a durare ancora a lungo. La stagione degli scioperi infatti non si ferma. E già oggi si fermano per 4 ore i piloti Alitalia e Alitalia Team della Uil (dalle 11 alle 15), la compagnia di bandiera ha annunciato che saranno cancellati 24 voli. Il 29 marzo, poi, sarà la volta dei piloti di Air One dell'Anpac (4 ore dalle 11 alle 15). Inoltre il 7 aprile dovrebbe svolgersi lo sciopero degli uomini radar a livello nazionale che era stato rinviato durante un incontro dell'ultimo ora alla vigilia del venerdì nero negli aeroporti. Poi c'è un lungo elenco di agitazioni a livello locale, che rischia di complicare il quadro generale della situazione. Si tratta di scioperi - che spessissimo riguardano anche le sigle confederali di categoria e non solo gli autonomi - nel settore sia degli autotrasporti, sia dei contorlori di volo, sia del personale delle Ferrovie dello Stato. Il rischio - già denunciato nei giorni scorsi dal ministro dei Trasporti Bersani - è che le agitazioni a livello locale - soprattutto per quanto riguarda il trasporto aereo - possano avere ripercussioni pesanti anche sul traffico nazionale. Come del resto è accaduto venerdì scorso, quando si sono sommati vari scioperi locali degli uomini radar, mandando in tilt la maggior parte degli scali aeroportuali.

**RAUL WITTENBERG**  
ROMA Tutto regolare. Una modalità di trasporto come le ferrovie viene quasi paralizzato dai sindacati autonomi per le 24 ore del week end, un giorno dopo il caos nel trasporto aereo. Ma è tutto regolare. Secondo la legge che disciplina le astensioni dal lavoro nei servizi essenziali, anche nella versione riformata in discussione al Senato, si tratta di situazioni diverse in giorni diversi - per lo più di domenica - per differenti «bacini d'utenza»: non c'è sovrapposizione, lo sciopero è legittimo. Ed è vero. È «perfettamente regolare», anzi il governo dovrebbe smetterla con le invettive contro lavoratori e sindacati, ha dichiarato il coordinatore dei macchinisti del Comu (una delle sigle dell'Orsa) Fabio Galvani, entusiasta per il successo della prova di forza: sarebbero stati in circolazione in tutta Italia «non più di 20 treni» e non sarebbero stati garantiti nemmeno i servizi minimi. Per il Comu ha aderito allo sciopero l'80% dei lavoratori ed hanno circolato solo i treni guidati dal 20% dei dipendenti che non aderisce allo sciopero. «La protesta è regolare - ha detto ancora Galvani - abbiamo inseguito per mesi il ministro dei Trasporti per cercare una soluzione di mediazione in una vertenza che vede la riduzione di 20 mila ferroviari e il taglio del salario del 20%». Secondo le Ferrovie rispetto allo sciopero precedente dell'estate le sigle sindacali, i livelli di adesione sono «in lieve crescita, ma, comunque, piuttosto bassi». All'agitazione, dalle 21 di sabato alle 21 di ieri sera, «per quanto riguarda le due categorie più significative, la percentuale delle adesioni è del 26% per i capistazione e del 31% per i macchinisti». Secondo le Fs si «conferma il programma annunciato dalle Fs nei giorni scorsi, con



La stazione di Milano durante lo sciopero Ferraro/Ansa

### PRIMO PIANO

## Termini ore 21, scatta l'assalto ai vagoni Dopo lo stop affollamento e ritardi

ROMA La stazione Termini è tornata ad affollarsi ieri sera già dopo le sette. Migliaia di persone in attesa della fine dello sciopero, fissata per le nove, hanno cominciato a prendere d'assalto i convogli. Le banchine sono tornate a riempirsi di gente, ma i problemi non erano affatto finiti. I postumi del black-out dei trasporti si sono fatti sentire ancora a lungo. Così, anche chi aveva deciso di aspettare la fine dello sciopero che ha messo a dura prova la pazienza dei passeggeri, ha dovuto fare i conti con convogli affollati e ritardi. Ma sabato sera a Termini era esplosa la rabbia, ieri è stato il giorno della rassegnazione. Forse perché a quel punto, tranne qualche turista straniero, nessuno è stato colto di sorpresa. Così ieri pomeriggio la gente che arrivava in stazione andava dritta alle biglietterie o all'ufficio informazioni per chiedere e che ora sarebbe partito il primo treno, sapendo che cosa andava incontro. Anche le Fs, dopo la valanga di critiche sulla scarsa assistenza ai passeggeri, ieri pomeriggio sono corse ai ripari disponendo di fronte ai binari del personale in divisa che senza aspettare di essere interpellato fermava le persone con l'aria più spaesata per dare informazioni sui treni soppressi e quelli che invece sarebbero partiti. Nella mattinata il traffico è stato praticamente nullo. Ma già nel pomeriggio invece quasi il 50% dei treni ha ripreso a partire, anche se con ritardi. «Ho saputo dello sciopero ma purtroppo devo andare per forza a Cassino, spero di non dover aspettare trop-

po», spiega un ragazzo in fila alla biglietteria. Allarga le braccia quando gli spiegano che il treno partirà con due ore di ritardo sull'orario previsto. Per ingannare il tempo se ne va nella grand'libreria aperta nell'atrio della stazione romana appena ristrutturata in grande stile. È una delle tappe d'obbligo per i dannati all'attesa. Tra i banchisi incontrano scolaresche in gita, turisti italiani che si sono fatti cogliere di sorpresa dallo sciopero. «Per noi è stata una sfortuna nella fortuna. Siamo partiti sabato scorso da Reggio Calabria in automobile per una gita a Firenze e Roma - racconta una coppia con bambino -. Ma l'altro ieri abbiamo avuto un brutto guaio. Volevamo rientrare in treno sabato sera e invece eccoci qui». Non si sono fatti sorprendere invece i viaggiatori di professione, quelli che per lavoro vivono lontano dalla famiglia. «Insegno all'università di Bergamo e di solito parto la domenica notte anche senza prenotare - racconta un professore -. Oggi sono venuto prima per riservare un posto perché immagino che ci sarà l'assalto con la fine dello sciopero». Naturalmente, per concentrare il personale sulle tratte più importanti, le Fs hanno duramente penalizzato il traffico regionale e locale che è stato quasi inesistente. Ma bisogna dire che ciò non ha creato gravi problemi perché senza pendolari, visto che era domenica, la soppressione dei convogli non ha lasciato a piedi molti passeggeri. Per chi doveva andare all'aeroporto è stato invece organizzato un servizio di autobus navetta.

### L'INTERVENTO

## ABUSI EDILIZI, ROMA STA VINCENDO LA SUA GUERRA

**ROBERTO MORASSUT \***  
**N**ei giorni scorsi si è rischiata - sulla tv di Stato - una pericolosa, benché inconsapevole, legittimazione della illegalità edilizia che ha fatto enormi danni a Roma e a tante città italiane, soprattutto al Sud. Si tratta di temi e di realtà complesse che non possono essere avvicinati con poca informazione o senza selezionare le tante diverse situazioni che esprimono. In questi ultimi anni la spinta all'abusivismo a Roma è sensibilmente diminuita. Grazie all'azione della giunta Rutelli, ed in particolare dell'assessore ai Lavori pubblici Montino, che hanno reintrodotta regole e controlli stringenti accompagnandoli però puntualmente ad un lavoro profondo di risanamento della periferia. Entro il 2001 i quasi centomila romani che oggi sono privi dei servizi primari - luce, acqua, gas, fogne - saranno sanati. È una conquista di civiltà enorme che chiude il secolo del-

l'abusivismo - interrotto da Argan, Petroselli e Vetere - e fa di Roma un caso unico al mondo. Quello di una grande metropoli con l'intera popolazione urbanizzata. Questa prospettiva oggi è possibile anche perché è cambiata la mentalità ed il senso della cittadinanza in periferia. Si sta assaporando il valore morale e materiale della legalità e delle regole che i cittadini non hanno subito con la violenza come è apparso, purtroppo, dalla trasmissione. Infatti oltre centocinquanta mila romani partecipano da qualche anno nei consorzi delle opere a scampito con il quali, insieme al Comune, completeranno i lavori di recupero e realizzazione dei servizi primari dentro un patto. Mentre si sta per varare il nuovo Piano regolatore di Roma che presto verrà discusso in Consiglio comunale e nella città, oltre 70 nuclei edilizi avranno il piano particolareggiato che attendevano da

venti anni e nuovi nuclei sorti, a cavallo dei ripetuti condoni, verranno perimetrati, integrati e collegati al resto della città. Naturalmente non ci sfugge che, tra coloro che ancora pensano di poter aggirare le leggi e le istituzioni pubbliche, esistono persone con un reale bisogno abitativo. Per costoro c'è in atto un sistema di permute su terreni legali di pubblica proprietà che può consentire anche forme di autocostruzione. Per coloro che invece aggirano le leggi solo a fini speculativi e per arricchirsi costruendo illegalmente, fuori ogni vincolo per avere poi ville miliardarie con poche decine di milioni d'investimento, non può esserci che l'uso della legge o della sua forza. Infine, l'uso della forza pubblica in certe situazioni è indispensabile dalla volontà dei singoli amministratori, ma consegue dagli atti giuridici che individuano abusi e illegalità. Bis-

gnerebbe invece chiedersi quanta esasperazione sia stata indotta in quelle persone - alle quali l'Amministrazione comunale ha oggi comunque proposto soluzioni alternative - dalla strumentalizzazione politica di chi è andato a fare le barricate. Non dimentichiamoci che costoro - An di Roma - invocano tolleranza zero contro i veri poveracci e gli immigrati, ma sostengono ogni forma di illegalità corporativa che possa entrare nel campo della loro gittata elettorale. Roma e tutte le città italiane hanno ormai bisogno di regole e di legalità nel governo del territorio, nello sfruttamento dei suoli, delle risorse idriche e naturali e nell'assetto idrogeologico. Sono le condizioni per viverle meglio e per incamminarle verso lo sviluppo. Uomini come Antonio Cederna l'avevano capito decine di anni fa. Ora sono milioni a dividerlo. \*Presidente Gruppo Ds di Roma

una legge di regolamentazione degli scioperi e per i passeggeri almeno la garanzia di ottenere le informazioni essenziali per sopravvivere agli scioperi. Secondo Anna Ciaperoni della Federconsumatori - che annuncia una denuncia penale alla magistratura - in discussione c'è «la legittimità delle forme di sciopero che, anziché colpire le imprese, danneggiano i cittadini». Ma com'è andata ieri? La situazione è stata caotica nella matti-

nata con un blocco pressoché totale della circolazione; nel pomeriggio è andata, invece, molto meglio. Nella consueta guerra di cifre sugli scioperi le Fs hanno annunciato un'adesione, in media nazionale, del 24,8% (per l'Orsa, l'80%). A Milano nella Stazione Centrale semivuota si aggiravano quasi esclusivamente stranieri ignari dello sciopero. Dei treni a lungo percorso previsti nella giornata, all'incirca il 50% è partito e arrivato, mentre era quasi completa-

### MASSIMO DI SOMMA

La XIII Unione circoscrizionale dei Democratici di Sinistra piange l'improvvisa ed incolpabile perdita del compagno  
**MASSIMO DI SOMMA**  
La camera ardente sarà allestita dalle ore 11.00 presso la sede della XIII Circoscrizione. I funerali si svolgeranno alle 15.30 a Santa Monica.

La Federazione romana dei Democratici di Sinistra annuncia sgomento la prematura e tragica scomparsa del compagno  
**MASSIMO DI SOMMA**  
presidente della XIII Circoscrizione, amministratore onesto e capace. I compagni e le compagne sono vicini alla famiglia.

Il sindaco di Roma Francesco Rutelli partecipa commosso al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di  
**MASSIMO DI SOMMA**  
giovane e valente amministratore, primo presidente della XIII Circoscrizione eletto dai cittadini.  
Roma, 27 marzo 2000

Michele Meta, assessore regionale ai Lavori pubblici e trasporti della Regione Lazio esprime profondo cordoglio per la tragica e prematura scomparsa di  
**MASSIMO DI SOMMA**  
presidente della XIII Circoscrizione. Amministratore onesto e generoso, espressione migliore della nuova classe dirigente dei Democratici di Sinistra di Roma.

I compagni e le compagne dell'Unione regionale dei Democratici di Sinistra del Lazio sono vicini alla famiglia Di Somma così duramente colpita per la scomparsa dell'adorato  
**MASSIMO**

Domenico Giraldi incredulo ed affranto piange la scomparsa del compagno  
**MASSIMO DI SOMMA**

Nicola Zingaretti incredulo e sgomento piange l'improvvisa e prematura scomparsa del caro compagno  
**MASSIMO DI SOMMA**  
Ne ricorda le grandi capacità di dirigente e di amministratore. Abbraccia forte la famiglia e i compagni della XIII Unione circoscrizionale.

La segreteria romana dei Democratici di Sinistra partecipa al dolore della famiglia Di Somma per la scomparsa dell'amato  
**MASSIMO**

Le compagne e i compagni del Gruppo consiliare Ds in Campidoglio ricordano con affetto  
**MASSIMO DI SOMMA**  
presidente della XIII Circoscrizione. Si stringono al dolore dei familiari e degli amici.

La figlia Mirella e il nipote Donatello, nell'anniversario della morte di  
**FRANCESCA PERSI ALLOISIO**  
27 Marzo 1990  
edi  
**EMILIO ALLOISIO**  
21 Aprile 1978  
Li ricordano con tanto affetto.  
Genova, 27 marzo 2000

Il giorno 25 marzo 2000 in Modena è mancato all'affetto dei suoi cari  
**FINIMONDO MACCAFERRI**  
(MARCHIN DI ANNI 87)  
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Orietta Pavarotti, i figli Umberto, Franca e Maurizio, le nuore, il genero, i nipoti, il pronipote, i cognati, le cognate ed i parenti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo oggi, lunedì 27 marzo, alle ore 14.30, partendo dalla camera ardente del Policlinico di Modena direttamente per Carpi ove alle ore 15.30 nel piazzale della "Stazione degli Autobus" si formerà il corteo con la banda per il cimitero locale. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.  
Modena, 27 marzo 2000  
Onoranze Funebrì Gianni Gibellini  
P.zza S. Agostino n. 13 - Modena  
Tel. 059/225243 - 530221

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE**  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

